



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN
MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE

PON INCLUSIONE 2014-2020

LINEA DI INTERVENTO 3 “SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE E SERVIZI INTEGRATI PER LA FAMIGLIA”

LINEA DI INTERVENTO 4 “TRASFERIMENTO DEI RISULTATI E VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE”

ALLEGATO N. 1 PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE

SERVIZIO DI “MEDIAZIONE FAMILIARE”



Il presente **progetto di sperimentazione** riguarda la collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia (Dipartimento), la **Regione Piemonte** (Cedente) e le **Regioni Marche, Umbria e Veneto** (Riceventi), per realizzare le attività di sperimentazione - tramite gemellaggio - di servizi riconducibili al “Modello condiviso di Centro per le famiglie” e, nello specifico, ai “**Servizi di Mediazione Familiare**” di cui alla “Lettera di intenti”.

La Mediazione Familiare è un percorso per la cura delle relazioni e la protezione dei legami familiari in vista o in seguito alla separazione o al divorzio. In un contesto strutturato il mediatore familiare, quale terzo neutrale, sollecitato dalle parti nella garanzia della riservatezza e in autonomia dall'ambito giudiziario, si adopera affinché i genitori elaborino in prima persona un programma di separazione soddisfacente per sé e per i figli, in cui continuare ad esercitare la comune responsabilità genitoriale. La mediazione familiare ha quindi come finalità la promozione del benessere dei figli in un momento di cambiamento familiare.

La mediazione familiare si articola in diversi servizi offerti presso i Centri per le famiglie:

1. servizi diretti all'utenza: consulenza sulla separazione a genitori singoli o nonni o nuovi partner o insegnanti; percorso di mediazione familiare; gruppi di nonni; gruppi di genitori separati; gruppi di parola per figli di genitori separati.
2. Servizi ulteriori: giornate di promozione e sensibilizzazione alla mediazione; corsi per insegnanti e/o educatori; corsi e/o seminari informativi rivolti ad operatori sociali, avvocati, magistrati, e collaborazioni con operatori della giustizia.

Il percorso proposto individua, pertanto, i contenuti della sperimentazione ovvero le modalità attuative, i ruoli dei soggetti coinvolti, le tempistiche di massima e gli output attesi dal gemellaggio tra Centri.

Si precisa che i soggetti coinvolti potranno apportare a tale percorso, in fase attuativa, delle parziali modifiche al fine di superare eventuali criticità attuative e raggiungere pienamente gli obiettivi della sperimentazione.

Il progetto di sperimentazione contiene gli elementi essenziali dell'iniziativa:

- A. Identificazione dei partecipanti alla sperimentazione
- B. Definizione delle attività oggetto della sperimentazione
- C. Descrizione delle azioni da svolgere
- D. Indicazione degli aspetti legati alla logistica e all'organizzazione delle attività
- E. Gruppo di lavoro
- F. Cronoprogramma attuativo

A) IDENTIFICAZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA SPERIMENTAZIONE

La **Regione Piemonte** (Cedente) ha il compito di individuare un “Centro per le famiglie cedente” che ha già consolidato esperienza nel servizio oggetto della sperimentazione/gemellaggio.

Le **Regioni Marche, Umbria e Veneto**, (Riceventi) hanno invece il compito di individuare ciascuna un “Centro per le famiglie ricevente” che si renda disponibile a potenziare, presso la propria struttura, il servizio oggetto della sperimentazione/gemellaggio alla luce del *know how* del centro cedente.



Nello specifico, la Regione Cedente svolge i seguenti compiti:

- autorizzare il Centro individuato come “cedente” a porre in essere le attività necessarie per partecipare alla sperimentazione/gemellaggio;
- concertare con il Centro cedente le modalità attraverso cui verranno svolte le attività connesse alla sperimentazione/gemellaggio, ivi comprese la programmazione di momenti di scambio (on line e in presenza) con i referenti dei centri riceventi;
- porre in essere tutte le attività finalizzate al buon esito della sperimentazione/gemellaggio.

Per quanto riguarda le **Regioni Marche, Umbria e Veneto** ed i relativi “Centri riceventi”, il compito previsto sarà quello di:

- avviare una interlocuzione per condividere con i Centri le finalità e caratteristiche dell’attività tenendo conto delle specificità e degli indirizzi territoriali in materia di Centri per le Famiglie;
- verificare l’effettivo interesse del Centro rispetto all’integrazione della propria offerta di servizi;
- agevolare i passaggi burocratici necessari;
- partecipare alle attività sia presso il proprio Centro sia presso il Centro richiedente.

Il Dipartimento avrà il compito di:

- realizzare un’azione di coordinamento e monitoraggio della sperimentazione/gemellaggio;
- costituire una “Segreteria Tecnica di Progetto”;
- mettere a disposizione, attraverso le risorse del succitato Progetto, task force dedicate che supporteranno le amministrazioni/Centri per le famiglie coinvolti nell’efficace implementazione del percorso di sperimentazione, con il fine ultimo del rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti sul territorio;
- garantire, mediante le risorse del Progetto, la copertura finanziaria delle spese di missione finalizzate all’implementazione del gemellaggio/sperimentazione (visite presso il Centro cedente da parte dei soggetti coinvolti nel gemellaggio in qualità di Regione/Centro ricevente; altri incontri operativi e momenti di confronto; riunione finale presso il Dipartimento).

La **Segreteria Tecnica di Progetto** svolgerà attività costante di verifica e monitoraggio delle fasi di attuazione del progetto e garantirà la trasmissione dei vari documenti di progetto oltre che l’organizzazione delle attività da svolgere presso i Centri coinvolti.

B) DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA’ OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione si realizza in tre fasi: fase preliminare, fase attuativa operativa e conclusiva

Fase preliminare

La fase preliminare si intende assolta con la sottoscrizione della lettera di intenti da parte delle Regioni e attraverso l’individuazione, ad opera delle stesse Regioni coinvolte, del Centro “cedente” e dei Centri “riceventi” che saranno attivamente coinvolti nella sperimentazione.



Fase attuativa

Il progetto di sperimentazione del servizio si svolgerà sia attraverso workshop e laboratori tematici on line, sia attraverso incontri a carattere informativo-formativo presso i Centri coinvolti (come descritto nel successivo punto C).

Ove sia ritenuto utile, si suggerisce che il Centro cedente fornisca ai Centri riceventi una sintetica relazione sul proprio modello gestionale e di funzionamento.

Conclusione progetto

Come dettagliato nel punto C), al termine della sperimentazione, è prevista la redazione - da parte di ciascun Centro ricevente - di una "Relazione conclusiva", secondo un format messo a punto dal Dipartimento per le politiche della famiglia e che sarà reso disponibile in tempo utile. Tale relazione darà conto delle principali attività svolte in attuazione della sperimentazione nonché degli esiti più rilevanti del percorso.

Il Dipartimento, al termine del percorso sperimentale, promuoverà un momento di diffusione dei principali esiti del gemellaggio condotto con il coinvolgimento di rappresentanti delle Amministrazioni e dei Centri coinvolti.

C) DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA SVOLGERE

1. Riunione a distanza di avvio del progetto di gemellaggio e della sperimentazione

La riunione sarà promossa dal Dipartimento e vedrà coinvolte tutte le Regioni interessate nella sperimentazione del servizio.

Nel corso della riunione si dovrà in particolare condividere in modo definitivo i contenuti specifici oggetto della sperimentazione e quindi le finalità ed i principi che guideranno l'attività del gemellaggio; inoltre si condividerà l'elenco definitivo dei Centri (cedente e riceventi) individuati a livello territoriale per la partecipazione al gemellaggio.

Ad esito di tale incontro, le Regioni comunicheranno alla Segreteria Tecnica di Progetto i riferimenti dei Centri individuati.

Sarà definito il Gruppo di lavoro per la sperimentazione con tutti i soggetti coinvolti per i diversi Enti (si veda punto E per il dettaglio).

2. Avvio della fase operativa della sperimentazione

Sarà realizzato un incontro tecnico a distanza tra i diversi referenti dei Centri individuati per la sperimentazione, con la partecipazione di un referente della Regione cedente, della Segreteria Tecnica di Progetto e della task force.

Durante questo incontro si dovrà in particolare:

- condividere il cronoprogramma di massima inserito nel presente progetto, con eventuali specifiche relative alle esigenze dei Centri coinvolti;
- condividere gli aspetti di specifico interesse dei Centri riceventi coinvolti, nell'ambito del servizio oggetto della sperimentazione.



Ad esito dell'incontro, la Segreteria Tecnica di Progetto prenderà atto degli accordi intercorsi tra i Centri e formalizzerà il calendario definitivo per la realizzazione delle iniziative.

3. *Realizzazione visita in loco presso Centro cedente*

Si prevede la realizzazione di una visita in loco presso il Centro cedente, con la partecipazione di tutti i Centri riceventi (ovvero incontro a distanza nel caso fosse impossibilitata la realizzazione in loco).

Nel corso della visita, con la collaborazione della Regione cedente e della Segreteria Tecnica di Progetto, si realizzerà un workshop finalizzato all'illustrazione, da parte del Centro cedente, delle caratteristiche del servizio oggetto della sperimentazione.

4. *Raccolta e predisposizioni materiali su esperienza Centro cedente*

A seguito della visita presso il Centro cedente, lo stesso Centro, con il supporto della Segreteria tecnica e della *task force dedicata*, potrà mettere a disposizione dei Centri riceventi materiali, modelli organizzativi o quant'altro si riterrà utile, sulla base dell'esperienza acquisita, per la descrizione del servizio oggetto della sperimentazione.

5. *Riunione intermedia di verifica tecnica del percorso*

Per la condivisione di eventuali questioni e problematiche attuative del progetto, qualora fosse richiesto dalle Regioni coinvolte, potrà essere promossa (in modalità da remoto) una riunione ad hoc.

6. *Realizzazione di incontri operativi tra Centro cedente e Centri riceventi*

Si prevede la realizzazione di almeno un incontro operativo, da svolgersi con modalità da meglio definire, tra Centro cedente ed ogni singolo Centro ricevente (per un totale di minimo tre incontri), volto a promuovere l'effettiva attivazione o il potenziamento del servizio oggetto della sperimentazione e del gemellaggio.

7. *Predisposizione di Linee Guida sul servizio oggetto della sperimentazione*

La *task force* a supporto dell'implementazione del gemellaggio provvederà, a conclusione del percorso, alla redazione di sintetiche "Linee guida", finalizzate a facilitare la fase di eventuale successiva implementazione del servizio da parte del Centro ricevente interessato. Le Linee guida si concentreranno sui principali seguenti aspetti: individuazione dei requisiti tecnici/organizzativi/amministrativi del servizio; eventuale adeguamento del servizio per far fronte all'integrazione dell'offerta dei servizi previsti dal Centro; modalità di erogazione e target di riferimento del servizio.



8. *Riunione finale in presenza presso Dipartimento*

A conclusione del percorso di gemellaggio sarà organizzata una riunione finale presso il Dipartimento, con la partecipazione delle Regioni e dei Centri coinvolti (eventualmente anche da remoto se fosse impossibile in presenza), per condividere i risultati raggiunti.

D) SPESE DI MISSIONE

Mediante le risorse del Progetto verrà garantita la copertura finanziaria delle spese di missione finalizzate alle visite presso il Centro cedente da parte dei soggetti coinvolti nel gemellaggio in qualità di Regione/Centro ricevente, nonché presso il Dipartimento a conclusione del percorso, nonché ad eventuali ulteriori momenti di incontro da definire in fase attuativa.

In particolare il Dipartimento procederà a sostenere direttamente, tramite le proprie strutture, le spese di viaggio e alloggio in favore dei rappresentanti delle Regioni/Centri che parteciperanno alla sperimentazione.

E) GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro per la realizzazione della sperimentazione tramite gemellaggio sarà costituito da risorse umane individuate dai rispettivi enti di appartenenza (Dipartimento, Regione cedente e Regioni riceventi, Centri per le famiglie individuati) con il compito di realizzare le fasi del progetto di sperimentazione.

Ciascuna Regione coinvolta, successivamente alla sottoscrizione della Lettera di intenti, e comunque prima della riunione di avvio del progetto, comunicherà alla Segreteria Tecnica di Progetto i nominativi di un rappresentante per l'Amministrazione e di massimo due rappresentanti del Centro per le famiglie del proprio territorio coinvolto nel gemellaggio.

Il Dipartimento costituirà una Segreteria Tecnica di Progetto e la *task force* dedicata, composta da due risorse. Tale *task force* avrà la funzione di supportare i soggetti coinvolti nel gemellaggio e contribuire operativamente ai momenti più significativi dell'attuazione del percorso sperimentale favorendo il necessario raccordo, anche in ottica di *governance* multilivello.



F) CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO

N.	AZIONI	ENTE RESPONSABILE	Ottobre- Novembre 2022	Dicembre 2022 – Gennaio 2023	Febbraio – Marzo 2023	Aprile – Maggio 2023	Giugno – Settembre 2023
1	Individuazione Centro cedente	Regione cedente					
2	Individuazione Centro ricevente	Regioni riceventi					
3	Costituzione Segreteria Tecnica di Progetto	Dipofam					
4	Condivisione quadro progettuale	Dipofam Regione cedente Regioni riceventi					
5	Riunione di avvio del progetto	Dipofam Regione cedente Regioni riceventi					
6	Definizione gruppo di lavoro	Dipofam Regione cedente Regioni riceventi					
7	Avvio fase operativa	Segreteria Tecnica Regione cedente Regioni riceventi Task force Dipofam					
8	Visita in loco presso il Centro cedente	Cpf cedente Cpf ricevente Segreteria Tecnica Task force Dipofam					
9	Raccolta e predisposizione materiali sul servizio oggetto sperimentazione	Cpf Cedente Segreteria Tecnica Task force Dipofam					
10	Eventuale riunione intermedia di verifica	Dipofam Regione cedente Regioni riceventi Segreteria Tecnica Task force Dipofam					
11	Incontri operativi tra Centro cedente e Centri riceventi	Cpf cedente Cpf riceventi Task force Dipofam					
12	Predisposizione Linee Guida relative al servizio oggetto della sperimentazione	Task force Dipofam					
12	Riunione finale	Dipofam Regione cedente Regioni riceventi CpF Coinvolti					

